



Hanno preso i voti... confusione nel convento PD

di Corrosivo

Come si contano i voti delle primarie? C'è qualcuno che tenta acrobazie numeriche che sono sempre un terno al lotto quando non suffragate da dati certi, come il controllo di un giudice non di parte. Dal tipo di campagna messa in campo dai protagonisti della scalata alle cariche, tutti rigorosamente vecchie conoscenze rinnovate, si deve supporre che le visite ai vecchietti, i suffragi chiesti ai sindacati, la feroce avversione per i soliti untori, avrebbe fatto pensare ad una partecipazione attorno al 20%, invece si tratta di una percentuale che supera di poco il 10%, molto al di sotto del risultato nazionale. Tenendo presente che c'è stata vera battaglia elettorale, con candidati locali, si dovrebbero smorzare facili trionfalismi e confronti con esperienze del passato; però, ce lo suggeriscono sulla stampa di regime e gridiamo: "È stato un successo".

La lettura immediata è Vinci ha tracciato? Sarà stato per il tergiversare? Per la scarsa fiducia che riscuote chi non si è subito schierato? Perché pagare l'affitto di sei sedi del Liceo scientifico non è digerito dai suoi? Perché forse la sua Grottaglie 2020 teme di ritrovarlo anche nell'aldilà? Oppure si tratta semplicemente della sindrome della discarica che ci ha donato? Manca il dato delle schede nulle che al prezzo di un euro, quando pagato, può far pensare ad un mucchio di messaggi indecenti da ascoltare e far conoscere. Ma anche il trionfante Bagnardi, sindaco di noialtri, con tutti i partiti e movimenti asserviti, non ha avuto il plebiscito palesato. Uno che viene preferito dal 55% nelle elezioni amministrative e che alle primarie è sotto il 50% nel gradimento dei suoi supporters deve cominciare a preoccuparsi. Immaginiamoci uno



scambio tra Vinci e Bagnardi. Dice Vinci: "Mi dovette sostenere perché vi ho portato la discarica", replica di Bagnardi: "Era un'opera incompiuta, io ve l'ho ampliata".

Ricordo una serata che un gruppo di amici passò cercando di trasformare il rilevatore di gas Beghelli in puzometro. Man mano che si avvicinava alla discarica il Beghelli dava segni di nervosismo sempre più frequenti finché, nei pressi di Galeasi, impazzì ed esalò l'ultimo bip. Successivamente dopo una sentenza favorevole ci furono articoli di regime per spiegare che la percezione della puzza può essere confusa con l'aroma tipico degli Chanel più in. Si spera che tale aroma pervada tutti i generatori di puzze, affinché possano godere in eterno dei fetidi miasmi che Vinci e Bagnardi ci hanno donato.

I controlli sono ok. Ma i risultati non ci sono

di Corrosivo

Negli ultimi tempi a Grottaglie qualcosa si muove e forse indotto dalle sollecitazioni che gli giungono da più parti, l'assessore Alabrese finalmente si è degnato di far sapere nei giorni scorsi che i controlli alla discarica sono effettuati dagli enti preposti ARPA, ASL ecc. sorvolando sul fatto che l'ARPA, detto dal suo stesso capo Assennato, non ha ancora gli strumenti ed il personale per effettuare i controlli, per cui quelli fatti sono solo visivi. Mentre l'ASL a controlli è ancora alle "cavie" se si pensa che autorizza il soggiorno dei diversamente abili nella Masseria Amici, a poche centinaia di metri dalla Discarica. L'assessore si esalta nel momento che assegna delle patenti di buon ecologista. L'Assessore, da responsabile all'ecologia sa chi è buono o cattivo e da anche i numeri? Macché solo parole in libertà: tutto è "ok" dice l'ARPA, che ha fatto lo stesso controllo visivo di Bagnardi, che invece ha detto che si conferiscono rifiuti "tal quale". Del resto quando si cita la discarica 2B per rifiuti speciali non pericolosi ci si dimentica di citare la lista allegata delle oltre cento tipologie di rifiuti speciali pericolosi che in tali discariche possono essere conferiti. Non c'è bisogno di citare altri a giustificare gli autocontrolli di Ecolevante, si sa che senza strumenti son buoni quelli dei controllati. È successo all'ILVA, dove per 30 anni sono stati tutti

sani come pesci e poi son morti come mosche, mentre in questi giorni assistiamo a strane acrobazie per giustificare l'assoluta libertà d'inquinare di cui ha goduto. È successo anche ai vari petrolchimici e chissà che non succeda anche qui. Le premesse non sono delle migliori e nonostante le rassicurazioni del prof. Petruzzelli, vorremmo vedere i risultati dei controlli. Ad un convegno sull'asse del male tenutosi a Brindisi pochi mesi fa, infatti, fu detto che Grottaglie è sede di una strana concentrazione di ozono unica nel suo genere. Un suggerimento all'assessore: indagherli! Non si chiede l'impossibile ma solo conoscere i dati in possesso dell'Assessore Alabrese, per non incorrere in modifiche tipo PUTT/P o strani riposizionamenti del parco delle Gravine. La convivenza ed il confronto si possono avere sempre, basta però essere in due a volerlo ed in questi anni non siamo stati noi a sottrarci. Prova ne sia che il comune di Grottaglie, con altri sei, adottò una delibera per la "regolamentazione dell'ingresso dei rifiuti speciali in Puglia" e lasciò la delibera in un cassetto per mesi, dove fu prelevata da due volenterosi cittadini che la fecero protocollare e spedire a Bari affinché anche il nostro comune figurasse, prima che scadessero i termini di presentazione, tra i firmatari di quella proposta popolare. Le sembra un modo serio di "recuperare il clima diverso e più utile ad affrontare, insieme alle tante sensibilità che si dichiarano ambientaliste"? Pare proprio di no.

In 5000 ad Acerra contro chi pianifica il nostro futuro

di Mauro Carozzo

Occupati da basi militari. Traforati da tunnel per treni iperspaziali. Seppelliti sotto cumuli di rifiuti. Termovalorizzati, rigassificati, murati e "pontificati". C'erano tutti ad Acerra, sabato 13 ottobre, in occasione della manifestazione nazionale organizzata dalla rete RifiutiZero. C'erano proprio tutti: da Vicenza a Messina, da Susa a Grottaglie. C'erano tutti ed erano in 5000. Non molti magari dato il carattere nazionale della manifestazione, ma quelli che affollavano Acerra erano lì per lo stesso identico obiettivo. Che sia il raddoppio della base del Dal Molin a Vicenza o la linea ferroviaria ad alta velocità in val di Susa, l'inceneritore di Acerra o le discariche di Grottaglie ed ancora Il Ponte sullo stretto di Messina o il MOSE di Venezia, oramai non conta. Tutte le lotte per la valorizzazione della terra si stanno unendo, uscendo dal trinceramento della località. Perché, locali sono i problemi che affliggono le varie comunità ma ben più globale è il carattere prevaricante di ciò che la catalizza. L'elemento che accomuna tutte le battaglie, attualmente in corso di svolgimento nel nostro paese, è il rifiuto alle scelte imposte. L'opporci categoricamente a tutte le politiche di svilimento del territorio, non è il partito preso da pochi contestatori ma è il più ben ampio spettro di un vivace risveglio dei valori democratici. Pretendere una qualità della vita dignitosa è un diritto imprescindibile non una vanagloria di sognanti rivoltosi. Deve



sano vivere di migliaia di altri? Non è giusto e non lo è neanche paragonandolo al millantato sviluppo che i nostri sacrifici dovrebbero produrre. Henry Ford, persona a me per nulla cara, disse che il "progresso è tale quando è per tutti". Il progresso che vorrebbero imporre gli amministratori in combutta con le lobbies, da un lato impoverisce la terra devastandola e riducendone drasticamente la vivibilità; dall'altro lato arricchisce pochi che del falso progresso fanno cavallo di battaglia da sacrificare al dio denaro. L'equazione non regge, questa deriva dello sviluppo deve essere invertita. Le scelte scellerate opzionate negli ultimi 50 anni, lasciano presagire, ad illustri scienziati, catastrofi ambientali imminenti. Allora gente non dobbiamo aver paura che i nostri siano dei "no" senza alternativa e senza valori portanti. L'alternativa attuale è liberare le nostre terre e divenire protagonisti della loro gestione. I nostri "no" si uniscono a quelli di tutta Italia nell'esercizio della democrazia. I nostri "no" salveranno la terra perché dietro il nostro opporci c'è il risveglio delle coscienze. Difficile comprendere tutto questo per chi ha messo la coscienza nel portafoglio tra santi e banconote.

Gli studenti del Moscati in Piazza!

di Alessandra Sapia

Sempre e ancora noi, il popolo, la massa, i grottagliesi indignati inorriditi, stanchi di un'amministrazione ancora più stanca che non riesce a provvedere adeguatamente alle necessità dei suoi elettori specialmente se una di queste si evidenzia da più di trent'anni: il bisogno di una sede unica del liceo "G. Moscati". Questa volta a scendere in piazza siamo stati noi alunni del liceo che abbiamo vissuto, come i nostri genitori, sulla pelle, la realtà di una scuola frammentata divisa tutt'oggi in sette sedi dislocate in Via Ennio, Via Amalfi, Via Sonnino, Via Pisanelli, Via Umbria, Via Sant'Elia e Piazza Verdi. Di fronte a questa situazione così apparentemente insuperabile ed estenuantemente eterna, la parte attiva sveglia e attenta della scuola si è riunita in un corteo che dalla sede centrale in Via Ennio, il 18 ottobre a partire dalle ore 16.00, ha percorso il paese toccando le sette cruciali sedi della scuola, in una sorta di emulazione della via crucis, con una processione che si è volutamente soffermata sotto l'indiscusso palazzo comunale. Il corteo ha evidenziando energicamente l'insoddisfazione giovanile di fronte agli increduli e a dir poco ignari amministratori che forse si sono dimenticati che il Moscati è in attesa di decisioni che si protendono nel tempo e che non si svolgono mai nel tanto atteso lieto fine di una sede unica a cui tanto auspicano non solo gli alunni ma anche insegnanti che, in evidente disagio, sono coinvolti nel traffico mattutino per correre da una sede ad un'altra durante il cambio

dell'ora, lasciando evidentemente classi scoperte. Per non parlare poi della necessità di alunni nel trovare ore adatte a raggiungere la segreteria situata nella sede centrale, in orario conforme alla sua apertura e soprattutto all'orario interno delle lezioni. Il problema è stato direttamente posto alla viva attenzione del dott. Giuseppe Vinci assessore provinciale della pubblica istruzione nel corso di una conferenza tenutasi presso l'aula Magna del Liceo. Egli avrebbe garantito il reale interessamento della provincia nei confronti del trentennale disagio a cui dovrebbe far fronte attraverso l'attuazione di un "project financial" come unica soluzione ad un problema finanziario d'investimenti. Gli investimenti degli anni 2006-2007 sono rapportati agli investimenti del 2003-2004-2005 la media di questi tre anni metterebbe in ginocchio la provincia che può avere un mutuo di solo 1 milione di euro quando realmente ne necessita di 11 per la realizzazione della nuova sede contro la vecchia progettazione dal 1998 di 6 milioni di euro. Questi numeri da capogiro però sono sordi ad una volontà atavica ed ancestrale che non riescono a soddisfare. Ciò che più lascia sgomenti noi alunni è tuttavia un protrarsi di promesse come quelle fatte ad un bambino per zittire i suoi capricci...

...ed anche il dott. Vinci, forse, ha dimenticato che quando era Sindaco della nostra città, scaricava le responsabilità del liceo Moscati sulla giunta provinciale Rana. Come per dire chi è senza peccato, scagli la prima pietra...

GE.RI.E.L
di Lippolis Mauro

Carrier KENWOOD
Ferrol
RIELLO DeLonghi

FAMILY ★★★
RIELLO

FAMILY 32 MKIS: PRESTAZIONI STELLARI
Minor tempo di attesa, stabilità della temperatura in erogazione e ottimo rapporto prestazioni/consumi sono le caratteristiche del modello di punta della gamma Family. Grazie all'innovativo sistema a microaccumulo sul circuito sanitario, Family 32 MKIS ottiene le tre stelle di merito secondo il progetto di norma europea 13203 sulla qualità dell'erogazione dell'acqua calda.

**CALDAIE A GAS DELLE MIGLIORI MARCHE
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO**

**RIPARAZIONE DI PICCOLI E GRANDI
ELETTRODOMESTICI CON VENDITA DI RICAMBI**
Via La Sorte, 17/B - 74023 Grottaglie (TA) - Tel./Fax 099.5639005